LEONARDO BOCCADORO

MANUALE PER L'INDAGINE SESSUALE E RELAZIONALE

Domande e risposte del colloquio con single e coppie

SESAMO PRO
SEXRELATION EVALUATION SCHEDULE
ASSESSMENT MONITORING PROFESSIONAL

ebookecm.it

Il presente libro è accreditato come FAD con riconoscimento ECM solo attraverso apposita registrazione al sito www.ebookecm.it

Immagine di copertina: “Gli abbracci della vita” (gentile concessione del pittore Marcello Ciuti).

SESAMO_Pro
Sexrelation Evaluation Schedule Assessment Monitoring Professional
Manuale per l’indagine sessuale e relazionale. Domande e risposte del colloquio con single e coppie.
Copyright © Leonardo Boccadoro, 2026 – Tutti i diritti riservati.
www.Sexology.it – leonaboc@gmail.com

ebookecm.it

COLLANA EBOOKECM

EBOOK PER L’EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA © 2025

ISBN: 9791281289413

INDICE

PRESENTAZIONE 4
INTRODUZIONE 6
L'aggregato delle domande 6
Quadro sinottico Sezioni e Aree 7
Struttura del manuale 8

Capitolo 1
BASI TEORICHE E INTERPRETAZIONE DEGLI ITEM 9
1.1 Aree di indagine e sezioni 9
1.2 Criteri di orientamento per gli item 10
1.3 Sezione 1 - Parte generale 11
1.4 Sezione 2 - Situazione di single 115
1.5 Sezione 3 - Situazione di coppia 149
1.6 Contributi alla valutazione della metodica 223

Capitolo 2
DATI STATISTICI 226
2.1 Aggregati campionari di riferimento 226
2.2 L'aggregato somatico e normativo 233
2.3 Punteggi di cut-off 235

Capitolo 3
CASISTICA CLINICA 237
3.1 Introduzione 237
3.2 Il colloquio sui risultati 270
3.3 Conclusione 272

INDICE ANALITICO DEGLI ARGOMENTI 274

BIBLIOGRAFIA 282

GLOSSARIO SESAMO_PRO 289

***

QUESTIONARIO SESSUORELAZIONALE FEMMINILE (PDF AUTOCOMPILABILE)

QUESTIONARIO SESSUORELAZIONALE MASCHILE (PDF AUTOCOMPILABILE)

PRESENTAZIONE

Sesamo_Pro è una metodologia psicodiagnostica per la valutazione degli ambiti sessuale, relazionale e socioaffettivo, utile per stimare ed identificare eventuali disagi o disfunzioni di carattere affettivo e sessuorelazionale, sia del funzionamento individuale sia della coppia.

Il set di domande e risposte consente di esaminare la sessualità nei suoi processi evolutivi, dagli aspetti remoti fino alle manifestazioni attuali, dai contenuti motivazionali a quelli formativi e simbolici, evidenziando eventuali difficoltà e alterazioni.

Al fine di delineare una valutazione diagnostica e di primo orientamento della dinamica single e diadica, i dati e le informazioni raccolte tramite questa indagine sono rivolti alla ricerca delle ipotesi sul sintomo e sui comportamenti ad esso ricollegabili.

Alcuni concetti guida del processo diagnostico, sono orientati ad indagare aree ed argomenti di non sempre facile escussione, come la fenomenologia del desiderio, l'immaginario erotico, la sessualità extrarelazionale (reale o fantasmatica), il tradimento, l'autoerotismo, l'indagine delle parafilie, le esperienze traumatiche, l'identità sessuale e l'atteggiamento relazionale; i ruoli, i confini, le interazioni e la comunicativa nella coppia.

Sono stati considerati gli studi preminenti in sessuologia, analizzando una serie di tematiche in base alla loro significatività e correlabilità con l'aspetto sessuale, ad esempio, l'ossessività, la regressione, la compatibilità olfattiva gli equivalenti depressivi, la sindrome di Samo, l'eritrofobia, l'onicofagia, la tricotillomania, la compliance, l'alessitimia.

Per ogni argomento affrontato si fa riferimento alla teoria più aderente, esplicativa ed esaustiva. Operando un collegamento tra gli argomenti, si tende a sottolineare la rilevanza della interdisciplinarietà e la sua collocazione all'interno di un modello biopsicosociale, il quale contempla una visione non parcellizzata ma globale della persona, un approccio di tipo integrato-sistemico (Vignati, et al.).

La coerenza scientifica dell'insieme delle domande e risposte è sancita dalla validazione a cui la metodica è stata sottoposta.

In sintesi, non è complicato porre domande, il difficile è interpretare le risposte, capire quali sono significative e metterle in relazione fra loro per ottenere un quadro che definisca i punti distintivi del soggetto, della sua relazione e del contesto che lo circonda.

INTRODUZIONE

SESAMO_Pro, acronimo di Sexrelation Evaluation Schedule Assessment Monitoring Professional, è un set psicodiagnostico che consente di identificare gli aspetti preminenti, sessuali, relazionali, clinici e sociali, in soggetti single o con vita di coppia.

L'intervista strutturata, composta dalle domande e risposte presentate in questo manuale, può essere utile a quei clinici che si interessano, o volessero interessarsi, all'approfondimento di questa materia per formulare inferenze sulle cause e gli aspetti disfunzionali nell'ambito della sessualità e delle componenti relazionali, sia individuali che di coppia.

L'AGGREGATO DELLE DOMANDE

L'indagine è diversificata per maschile e femminile, a loro volta divise per situazione affettiva di single (Sezione 2) e di coppia (Sezione 3).

Maschile				Femminile			
Aree	*Sez.1*	*Sez.2*	*Sez.3*	*Aree*	*Sez.1*	*Sez.2*	*Sez.3*
A	23	4	14	A	23	4	14
B	12	3	20	B	12	3	20
Y	4	-	-	X	4	-	-
C	10	12	6	C	10	12	6
D	4	6	3	D	4	6	3
E	6	3	5	E	7	3	5
F	16	4	7	F	15	4	7
G	22	-	5	G	22	-	5
H	4	-	5	H	4	-	7
I	-	-	3	I	-	-	3
Tot. Item	101	32	68	Tot. Item	101	32	70

Le lettere di Area identificano gli item appartenenti al settore di indagine specificato (v. Quadro sinottico Sezioni e Aree).

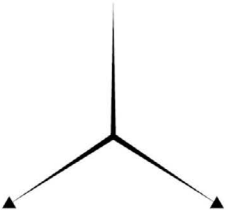
La Sez.1 indica gli item comuni alle situazioni di single e coppia, la Sez.2 riguarda i single, la Sez.3 la situazione di coppia.

QUADRO SINOTTICO SEZIONI E AREE

Quadro Sinottico
SEZIONI ed AREE

Sezione 1

1A) Relati psicoambientaIi
1B) Vissuto corporeo
1XY) Identità psicosessuale
1C) Desiderio
1D) Ambiti del piacere
1E) Masturbazione remota
1F) Esperienziale pregresso
1G) Anamnesi medica e sessuale
1H) Motivazione e conflitto



Situazione di *single*

Situazione di coppia

Sezione 2

2A) Situazione di *single*
2B) Piacere
2C) Rapporti sessuali
2D) Masturbazione attuale
2E) Erotismo immaginativo
2F) Contraccezione
2Fbis) Atteggiamento relazionale

Sezione 3

3A) Interazioni di coppia
3B) Rapporti sessuali
3C) Masturbazione attuale
3D) Erotismo immaginativo
3E) Comunicativa nel sessuale
3F) Ruoli nella coppia
3G) Sessualità extrarelazionale
3H) Sessualità e gravidanza
3I) Contraccezione

- Sez. 1: raggruppa le aree concernenti gli aspetti della sessualità remota, quelli socio-caratteriali distintivi del soggetto e un'anamnesi di tipo sanitario. Tutti i soggetti dovranno compilare questa sezione, al termine della quale vengono differenziati in base alla loro situazione affettivo-relazionale.
- Sez. 2: raccoglie le aree relative alla sessualità attuale e agli aspetti motivazionali. Questa sezione è riservata alla situazione di single, intendendo con ciò la non presenza di una stabile relazione sessuoaffettiva del soggetto con un/una partner.
- Sez. 3: include le aree che indagano la sessualità attuale del soggetto e gli aspetti sessuali-relazionali-affettivi della coppia. Questa sezione è indirizzata a chi vive una situazione di coppia, intesa come presenza di una relazione sessuoaffettiva che si protragga, orientativamente, da almeno 6 mesi con un/una partner.

STRUTTURA DEL MANUALE

Le componenti strutturali del manuale sono tre:

- nella **prima parte** vengono illustrati i fondamenti teorici, l'oggetto della ricerca e i metodi con cui è stata condotta; offre inoltre una esemplificazione degli obiettivi e un orientamento circa la possibile interpretazione degli item, al fine di consentire un approfondimento della valutazione clinica e significatività delle domande e risposte;
- nella **seconda parte** vengono descritti gli aggregati delle unità campionarie e le metodologie adottate per la standardizzazione e validazione della metodica di indagine;
- nella **terza parte** viene presentato un ventaglio della casistica clinica i cui soggetti, esaminati sia con il metodo del colloquio clinico classico che dell'intervista sessuorelazionale, confluiscono nell'aggregato somatico (controllo) analizzato secondo i protocolli del "doppio cieco" per verificare l'attendibilità della batteria degli item proposti.

Nota. La funzione delle domande e risposte illustrate in questo manuale, è quella di apprendere le modalità di esplorazione degli aspetti sessuali e relazionali, formare una anamnesi e tracciare le linee guida per eventuali colloqui di approfondimento.

CAPITOLO 1

BASI TEORICHE E INTERPRETAZIONE DEGLI ITEM

La scelta degli item che compongono il modello sessuorelazionale è stata effettuata in base ad indagini preliminari condotte con i metodi del colloquio clinico e dell'intervista, congiunti all'analisi fattoriale del materiale raccolto.

1.1 AREE DI INDAGINE E SEZIONI

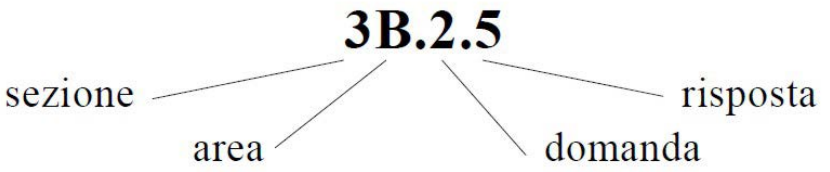
L'indagine è rivolta alle aree inerenti alla sessualità e alla relazionalità, remote ed attuali, nelle situazioni di single e di coppia. Si è ritenuta necessaria, ed opportuna, anche la considerazione di aree a latere che, in modo più o meno diretto, possono essere determinanti o influenti nella sfera sessuale, personale e di relazione.

Le aree che compongono ogni sezione permettono una scansione dei vari aspetti sessuali e non sessuali del vissuto individuale e di coppia.

Ciò consente di acquisire un sufficiente numero di dati utili a formare un quadro della situazione sessuorelazionale del soggetto in esame.

Al fine di permettere una facile ricognizione all'interno degli item e nel manuale, ogni Area di indagine è contraddistinta da una lettera alfabetica (indicante l'area di osservazione) preceduta dal numero corrispondente alla sezione a cui appartiene. I numeri a destra della lettera identificano rispettivamente, la domanda e la risposta.

Esempio di identificazione alfanumerica delle sezioni, aree e item:



Le sezioni e la denominazione delle aree di indagine sono uguali nei due questionari maschile e femminile. In alcune aree si è invece resa necessaria l'integrazione e diversificazione di talune domande e risposte, fra i due questionari, per comprensibili motivi di ordine strettamente anatomico, fisiopatologico e socioculturale.

Nota. Nel seguito del manuale si indicherà con il termine *partner* sia il soggetto maschile sia quello femminile, se non altrimenti specificato.

1.2 CRITERI DI ORIENTAMENTO PER GLI ITEM

Nel prossimo capitolo sarà presentata la possibile interpretazione di ogni domanda e risposta degli item proposti in questa indagine.

Le domande e le risposte sono identificate con:

- numeri e lettere in neretto (es. **1A.3**) le domande,
- numeri e le lettere in chiaro (es. 1A.3.2) le risposte.

Se non espressamente specificato con **(M)** riferito al solo versante maschile o **(F)** riferito a quello femminile, il commento delle domande e delle risposte vale sia per il maschile sia per il femminile.

Nota. Nei questionari Sesamo_Pro le domande a cui si possono dare più risposte vengono indicate con la dicitura (*anche più risposte*); nel caso non sia presente questa indicazione, la domanda richiede una sola risposta.

Le interpretazioni fornite in questo manuale sono da considerare come una guida alle possibili e più generalizzate esemplificazioni, evitando una rigida classificazione-categorizzazione dei significati e atteggiamenti nei confronti della sessualità e degli aspetti relazionali, pertanto esse potrebbero rappresentare una delle possibili deduzioni e indicazioni che si possono trarre con uno strumento di indagine elaborato con le modalità dell'intervista strutturata. Spetterà al clinico e alla sua esperienza nel campo della raccolta dei dati, dare una giusta collocazione e un appropriato valore al materiale raccolto con questa metodica.

Tenere in considerazione tutti i fattori e dare a ciascuno il dovuto peso costituisce l'arte del giudizio clinico, inoltre, è segno distintivo di ogni scienziato creativo, inventare nuove metodiche attraverso cui osservare, in modo nuovo, dei fenomeni già ben studiati con altri metodi (Bowlby).

Nella differenziazione delle sezioni, la Sezione 1, che rappresenta la parte iniziale dell'indagine, riguarda tutti i soggetti, diversamente dalle Sezioni 2 e 3 che sono riservate rispettivamente alle situazioni di single e a quelle di coppia.

Nota. Significato degli asterischi che contrassegnano alcune risposte degli item in questo Manuale:
* **un asterisco** = risposta significativa;
** **due asterischi** = risposta molto significativa;
nessun asterisco = risposta da valutare o non significativa.

1.3 SEZIONE 1 – PARTE GENERALE

Nella parte iniziale dell'indagine vengono richiesti i dati individuali, familiari e sociali essenziali.

DATI PERSONALI

1A.0.1 Cognome (o codice assegnato)
1A.0.2 Nome (o codice assegnato)

Nel colloquio clinico-anamnestico, l'annotazione del nome e cognome risulta necessaria per l'identificazione e la conservazione documentale.

Per tutelare la privacy si potrà comunque adottare un codice identificativo o un acronimo, in sostituzione del nominativo.

1A.0.3 Data di nascita
1A.0.4 Luogo di nascita
1A.0.5 Età (anni)
1A.0.6 Altezza (cm)
1A.0.7 Peso (Kg)

Gli elementi forniti da questi item contemplano il quadro dei dati personali e delineano le caratteristiche antropometriche individuali.

In particolare i due parametri Altezza e Peso possono essere utilizzati per un calcolo ponderale (Indice di Massa Corporea) da cui si può dedurre lo scostamento dal valore del peso ideale.

La formula utilizzata è: $IMC= P/A^2$; dove IMC = Indice di Massa Corporea; P = peso in Kg; A^2 = statura (in metri) elevata al quadrato.

L'IMC nei soggetti oltre i 18 anni è considerato un valido strumento di valutazione ponderale. Il SINU (Società Italiana di Nutrizione Umana) considera i valori di IMC inferiori a 18,5 come condizione di sottopeso e i valori oltre 30 come obesità.

Sul fronte psicosessuologico l'obesità (o l'eccesso di peso) sembrerebbe svolgere un doppio ruolo: protettivo contro l'ambiente circostante e garanzia di integrità e di valore dell'immagine di sé, inoltre, in tutti e due i sessi, ma più esplicitamente nelle femmine, l'obesità verrebbe utilizzata come difesa nei confronti dei desideri sessuali e dei sentimenti di colpa che possono accompagnarli (Marcelli e Braconnier).

1A.0.8 Data odierna (gg/mm/aaaa)

Data della somministrazione.

Nel caso di ripetizione dell'indagine a distanza di tempo, per un eventuale follow-up, è utile stabilire il periodo trascorso.

AREA 1A - RELATI PSICOAMBIENTALI

Quest'area di indagine permette di rilevare l'ambito personale e le modalità con cui le esperienze riguardanti il contesto sociale vengono acquisite e recepite da ciascun individuo.

1A.1a *Lei ha fratelli viventi?*
1A.1a.1 ☐ *Si*
1A.1a.2 Quanti fratelli maschi? n° .....
1A.1a.3 ☐ *No*
(nel caso di questa risposta passare alla 1A.1d)

Numerosità dei fratelli (viventi).

1A.1b *Può scrivere il nome e l'età dei Suoi fratelli maschi?*
1A.1b.4 .....

Nome e età dei fratelli.

1A.1c *Quanti fratelli abitano con Lei?*
1A.1c.5 (numero) .....

Coabitazione con fratelli.

1A.1d *Lei ha sorelle viventi?*
1A.1d.6 ☐ *Si*
1A.1d.7 Quante sorelle? n° .....
1A.1d.8 ☐ *No*
(nel caso di questa risposta passare alla 1A.1g)

Numerosità delle sorelle (viventi).

1A.1e *Può scrivere il nome e l'età delle Sue sorelle?*
1A.1e.9 .....

Nome e età delle sorelle.

1A.1f *Quante sorelle abitano con Lei?*
1A.1f.10 (numero) .....

Coabitazione con sorelle.

1A.1g *Suo padre è vivente?*
1A.1g.11 ☐ *Si*
1A.1g.12 ☐ *No*
(nel caso di questa risposta passare alla 1A.1q)

Accertamento dell'esistenza in vita del padre.

1A.1h *Qual è il nome di Suo padre?*
1A.1h.13 (nome) .....

Nome proprio del padre.

1A.1i *Qual è l'età di Suo padre?*
1A.1i.14 (anni) .....

Età anagrafica del padre.

1A.1m *Qual è la professione di Suo padre?*
1A.1m.15 (professione) .....

Professione del padre.

1A.1n *Suo padre abita con Lei?*
1A.1n.16 ☐ *Si*
(nel caso di questa risposta passare alla 1A.1q)
1A.1n.17 ☐ *No*

Coabitazione con il padre.

1A.1p *Con chi abita Suo padre?*
1A.1p.18 .....

Eventuale collocazione del padre in altro nucleo familiare.

1A.1q *Sua madre è vivente?*
1A.1q.19 ☐ *Si*
1A.1q.20 ☐ *No*
(nel caso di questa risposta passare alla 1A.1z)

Accertamento dell'esistenza in vita della madre.

1A.1r *Qual è il nome di Sua madre?*
1A.1r.21 (nome) .....

Nome proprio della madre.

1A.1s *Qual è l'età di Sua madre?*
1A.1s.22 (anni) .....

Età anagrafica della madre.

1A.1t *Qual è la professione di Sua madre?*
1A.1t.23 (professione) .....

Professione della madre.

1A.1u *Sua madre abita con Lei?*

1A.1u.24 ☐ *Si*
(nel caso di questa risposta passare alla 1A.1z)
1A.1u.25 ☐ *No*

Coabitazione con la madre.

1A.1v *Con chi abita Sua madre?*
1A.1v.26 .....

Eventuale collocazione della madre in altro nucleo familiare.

1A.1z *Quanti nonni viventi ha Lei?*
1A.1z.27 ☐ *Nessuno*
(nel caso di questa risposta passare alla 1A.2)
1A.1z.28 ☐ *Uno*
1A.1z.29 ☐ *Due*
1A.1z.30 ☐ *Tre*
1A.1z.31 ☐ *Quattro*

Numerosità dei nonni viventi.

1A.1w *Quanti nonni abitano con Lei?*
1A.1w.32 ☐ *Nessuno*
1A.1w.33 ☐ *Uno*
1A.1w.34 ☐ *Due*
1A.1w.35 ☐ *Tre*
1A.1w.36 ☐ *Quattro*

Eventuale coabitazione dei nonni (nel nucleo familiare).

Questo set di domande (dalla **1A.1a** alla **1A.1w**) pur cercando di non appesantire eccessivamente le fasi iniziali dell'indagine, ha lo scopo di trarre le informazioni essenziali circa la famiglia nucleare ed estesa di cui il soggetto fa parte (Bowen).

Gli item relativi alla Numerosità e Accertamento in vita dei familiari, sono item con carattere discriminativo, ossia, nel caso il congiunto risulti deceduto, non si proporranno i successivi item di approfondimento relativi a quelle persone.

1A.2 *Qual è la professione che Lei svolge?*
1A.2.1 ☐ *Libero professionista*

1A.2.2 ☐ Dipendente/impiegato/a
1A.2.3 ☐ Operaio/a
1A.2.4 ☐ Studente/Studentessa
1A.2.5 ☐ Pensionato/a
1A.2.6 ☐ Senza occupazione
1A.2.7 ☐ Altra professione (specificare) .....

PROFESSIONE ESERCITATA.

1A.3 *È soddisfatto/a della Sua professione/condizione?*
1A.3.1 ☐ Si
1A.3.2 ☐ No **

SODDISFAZIONE DELLA PROFESSIONE/CONDIZIONE.

1A.4 *Il Suo titolo di studio?*
1A.4.1 ☐ Laurea
1A.4.2 ☐ Diploma para-universitario
1A.4.3 ☐ Diploma media superiore
1A.4.4 ☐ Diploma formazione professionale
1A.4.5 ☐ Diploma media inferiore
1A.4.6 ☐ Licenza elementare
1A.4.7 ☐ Senza titolo di studio

TITOLO DI STUDIO.

1A.5 *È soddisfatto/a del Suo titolo di studio?*
1A.5.1 ☐ Si
1A.5.2 ☐ No **

SODDISFAZIONE DEL TITOLO DI STUDIO.

1A.6 *Può indicare il Suo Comune e Provincia di residenza?*
1A.6.1 .....

LUOGO DI RESIDENZA.

1A.7 *È soddisfatto dell'ambiente in cui vive?*
1A.7.1 ☐ Si
1A.7.2 ☐ No **
1A.7.3 ☐ Parzialmente *

SODDISFAZIONE DELL'AMBIENTE DI RESIDENZA.

1A.8 *Qual è il Suo stato civile?*
1A.8.1 ☐ *Coniugato/a*
1A.8.2 ☐ *Divorziato/a*
1A.8.3 ☐ *Vedovo/a*
1A.8.4 ☐ *Celibe / Nubile*
1A.8.5 ☐ *Separato/a*

STATO CIVILE.

1A.9a *Ha figli?*
1A.9a.1 ☐ *Si*
1A.9a.2 Quanti? .....
1A.9a.3 ☐ *No*
(nel caso di questa risposta passare alla 1A.10)

1A.9b *Qual è il nome e l'età di ciascuno dei Suoi figli?*
1A.9b.4 (descrivere) .....

1A.9c *Quanti figli abitano con Lei?*
1A.9b.5 (numero) .....

PROLE E NUMEROSITÀ.

Questa serie di domande (dalla **1A.2** alla **1A.9**) fornisce gli elementi essenziali per poter delineare un profilo del soggetto, riferito sia al contesto ambientale sia a quello socioculturale in cui egli è inserito.

Una nota particolare va riservata alla condizione di disoccupazione (risposta 1A.2.6) in quanto le ricerche indicano che i disoccupati tendono a manifestare, rispetto a coloro che lavorano, un maggior numero di sintomi di depressione e di ansia. La disoccupazione è spesso causa di isolamento sociale, accompagnato da una diminuzione del numero dei sostegni alla propria identità e delle ricompense sociali (Harré, et al.).

Le domande relative alla presenza o assenza di appagamento negli ambiti indagati dalle domande 1A.3, 1A.5, 1A.7, permettono di evidenziare una possibile area di frustrazione che potrebbe ripercuotersi negativamente in ambito relazionale e/o sessuale.

1A.10 *Qualcuno provvede al Suo mantenimento?*
1A.10.1 ☐ *Si* *
Chi? .....
1A.10.2 ☐ *No*

AUTONOMIA ECONOMICA.

La situazione di mancanza di autonomia economica, può essere fonte di angosce, inquietudini, ansie, apprensioni, sofferenze e stress.

1A.11 *Lei deve provvedere al mantenimento di qualcuno?*
1A.11.1 ☐ *Si* *
Di chi? .....
1A.11.2 ☐ *No*

RESPONSABILITÀ DEL MANTENIMENTO DI ALTRI.

Sia la condizione di non autonomia economica, sia la responsabilità del mantenimento di altri (figli, genitori, coniuge, ecc.), possono essere fonte di preoccupazioni e stress, tali da influire negativamente anche nella sfera sessuale/affettiva/relazionale.

1A.12 *Quale religione professa?*
1A.12.1 (descrivere) .....
(nel caso di risposta NESSUNA passare alla 1A.14)

RELIGIONE PROFESSATA.

L'appartenenza ad una fede religiosa (o essere atei o agnostici) può fornire un indice dei valori riservati alla sessualità; conoscendo i principi di riferimento della specifica religione professata, si può comprendere il senso permissivo o repressivo della religione riferita. Per fare un esempio: in altre epoche si evitava di assegnare a uomini di fede cattolica o a ebrei ortodossi, esercizi che implicavano la masturbazione poiché il peccato di Onan, ossia "spargere il seme", era proibito in queste religioni e poteva quindi creare resistenze al processo terapeutico (Kaplan). Per quanto concerne gli aspetti sessuali, resta da valutare il grado di aderenza e accettazione dei dettami del credo religioso, da parte del soggetto.

1A.13 *È osservante della religione?*
1A.13.1 ☐ *Molto*
1A.13.2 ☐ *Poco*
1A.13.3 ☐ *Per niente*

OSSERVANZA DELLA RELIGIONE (EVENTUALMENTE PROFESSATA).

Il grado di adesione alla fede religiosa potrebbe determinare alcune limitazioni e/o forme di inibizione nella formazione (e successiva evoluzione) della sessualità individuale e/o di coppia.

Frequentemente la storia dei pazienti che hanno problemi sessuali rivela che nella loro famiglia, durante l'infanzia, prevaleva un atteggiamento punitivo e moralistico; le famiglie religiose possono innestare nei loro figli gravi conflitti sessuali (Kaplan).

L'ortodossia religiosa può essere la causa di un basso desiderio sessuale, sebbene la cosa sia relativamente rara. In alcuni casi, il paziente è consapevole del legame causale e direttamente riferisce un indottrinamento contrario alla sessualità come insito nelle credenze religiose della famiglia. Però, non è raro che i pazienti allevati entro un sistema religioso rigido e sessuofobo neghino che tale indottrinamento tuttora influenzi la loro sessualità (Déttore).

1A.14 *Ho molta considerazione per i seguenti aspetti ...*
1A.14.1 ☐ *precisione* *
1A.14.2 ☐ *ordine* *
1A.14.3 ☐ *rigore* *
1A.14.4 ☐ *pulizia* *
1A.14.5 ☐ *controllo della situazione* *
1A.14.6 ☐ *moralità* *
1A.14.7 ☐ *religiosità* *
1A.14.8 ☐ *nessuno di questi*

TENDENZA ALL'OSSESSIVITÀ.

Gli aspetti valoriali elencati nelle risposte (se tenuti in particolare considerazione dal soggetto, come sottolineato dalla domanda) possono essere riferiti a "condotte mentalizzate" prodromiche di rituali ossessivi, il cui

fine può collocarsi nel contenimento di pulsioni (anche sessuali) vissute come pericolose e distruttive. A volte i comportamenti e i rituali ossessivi sono potenziali indicatori di un disturbo di personalità.

Il significato di questi rituali sembra essere quello di mantenere un ambiente circostante identico ed invariabile e di assicurare questa immobilità (De Ajuriaguerra e Marcelli).

1A.14.1/7 Il criterio che regola l'interpretazione delle risposte si basa sul seguente dato: maggiore è il numero e la valenza degli elementi a cui il candidato abbia dato la propria preferenza, maggiore sarà l'ipotesi di una tendenza all'ossessività evidenziabile nel soggetto. Inoltre, gli argomenti di questo item possono essere convenientemente messi in relazione con il risultato dell'item 1H.2 per una conferma/ipotesi del potenziale sublimativo presente nel soggetto. Secondo la teoria analitica, la maggior parte dei valori umani, siano essi estetici o religiosi, trova la sua origine nella sublimazione degli impulsi primari (Canestrari).

1A.14.8 Non si rileva l'aspetto indagato dalla domanda.

1A.15 *La sera, quando arriva il momento di andare a dormire ...*

1A.15.1 ☐ *non vedo l'ora di andare a letto*
1A.15.2 ☐ *non vorrei mai andare a letto* **
1A.15.3 ☐ *vado a letto solo dopo aver fatto esattamente determinate cose ogni sera* **
1A.15.4 ☐ *ho bisogno di avere vicino un oggetto a me caro* **
1A.15.5 ☐ *ho bisogno di avere precise condizioni (esempio: luce, musica, TV, lettura, ecc.)* **
1A.15.6 ☐ *faccio l'amore quasi ogni sera* **
1A.15.7 ☐ *mi masturbo quasi ogni sera* **
1A.15.8 ☐ *non saprei* **
1A.15.9 ☐ *altro (specificare)* * .....
1A.15.10 ☐ *niente di questo*

ACCETTAZIONE DELLA REGRESSIONE.

Il momento di andare a dormire prelude la fase dell'addormentamento e del sonno che, a loro volta, implicano una "regressione". L'incapacità del soggetto di accettare la regressione implicita nell'addormentamento, sia procrastinando l'ora di andare a letto sia mettendo in atto rituali ossessivi o condotte controfobiche, può indicare una sua difficoltà a regredire funzionalmente (quindi ad abbandonarsi) anche nelle situazioni più specificamente sessuali e relazionali.

1A.15.1 Il soggetto sembra non presentare difficoltà sul versante della capacità di abbandonarsi alla regressione.

1A.15.2/7 Il temporeggiare al momento di andare a letto o la necessità di oggetti transizionali o di equivalenti condotte ossessive/controfobiche, possono far ipotizzare una difficoltà del soggetto ad accettare la regressione.

1A.15.8 Questa risposta può indicare con buona probabilità che il soggetto vive in modo conflittuale la situazione prospettata, quindi la scelta dovrà essere valutata come indice di presenza dell'aspetto indagato dalla domanda (per una verifica si può correlare con gli item 1A.14 e 1A.18).

1A.15.9 Stante il fatto che è comunque operante una condotta di pre-addormentamento (o un particolare stato emotivo che il soggetto intende specificare), la risposta sarà da valutare in funzione del contenuto espresso e in relazione a quanto esposto nel testo di introduzione a questo item.

1A.15.10 Non si rileva il tema che l'item era preposto ad indagare.

1A.16 *È soddisfatta/o del Suo tempo libero?*

1A.16.1 ☐ *Si*
1A.16.2 ☐ *No* **
1A.16.3 ☐ *Parzialmente* *
1A.16.4 ☐ *Non ho tempo libero da dedicare a me stesso/a* **

SODDISFAZIONE DEL TEMPO LIBERO.

La soddisfazione relativa al tempo libero (o la sua assenza) e le eventuali attività ludiche o di relax ad esso collegate (divertimenti, sport, hobby), forniscono un dato caratteristico del soggetto, del suo modus vivendi e del conseguente livello di gratificazione (o per converso frustrazione) ottenuto.

1A.16.1 Il soggetto afferma di essere soddisfatto del proprio tempo libero.

1A.16.2 Si riscontra una netta insoddisfazione relativa all'impiego/quantità del proprio tempo libero.

1A.16.3 Il soggetto è parzialmente soddisfatto del proprio tempo libero.

1A.16.4 Il soggetto afferma di non avere tempo libero da dedicare a sé stesso.

1A.17 *A carnevale, in una festa mascherata o in altre occasioni, si è talvolta divertita/o a vestirsi con abiti maschili/femminili?*

1A.17.1 ☐ *Si* *
1A.17.2 ☐ *No*
1A.17.3 ☐ *Mi sarebbe piaciuto* *

FANTASIA DI INVERSIONE DI RUOLO.

Se una persona può provare insofferenza all'idea di un uomo che si traveste con tacchi a spillo e calze a rete, un'altra persona può trovare la cosa addirittura piacevole. Altre persone non ammetterebbero mai, in un faccia a faccia, di apprezzare il travestimento, mentre on-line (chat, call, posta elettronica, ecc.) potrebbero pensare al travestimento con un atteggiamento positivo (Tamosaitis).

L'argomento indagato da questo item può essere correlato ai successivi item 1A.19/20, poiché la carente presenza o l'assenza di una delle figure genitoriali, ancor più se rafforzata dalla preminenza dell'altra, fanno sì che

possa instaurarsi (e spesso permanere) una identità di genere fluttuante o incerta, associata spesso ad altri fattori tra cui le angosce abbandoniche, le fratture familiari, ecc. (confrontare anche con 1C.7.7 e 1D.1b.7; 2D.3.5 per la situazione di single e 3C.3.5 per quella di coppia).

1A.17.1 Il soggetto ha già messo in atto la fantasia di inversione di ruolo.

1A.17.2 Il soggetto non ha avvertito la necessità o nega/rimuove l'acting-out della fantasia di inversione di ruolo.

1A.17.3 Il soggetto esprime il desiderio di mettere in atto una fantasia di inversione di genere/ruolo, che non ha avuto il coraggio o potuto/voluto sperimentare nella realtà.

1A.18 *È affezionata/o ad un oggetto in particolare?*
1A.18.1 ☐ *Si* **
1A.18.2 Può indicare qual è questo oggetto? .....
1A.18.3 ☐ *No*

PRESENZA DELL'OGGETTO TRANSIZIONALE.

L'oggetto transizionale (rappresentato da un oggetto reale che talvolta traduce la materializzazione di un oggetto astratto) è definito come quell'elemento che tende a sostituire l'oggetto della relazione primaria ed è un modo per mantenere il contatto con l'entità del maternage. L'oggetto transizionale, che di norma si instaura nell'infanzia, può diventare un feticcio nell'età adulta (v. item 1.A.15, 1D.1) e può indicare l'esistenza di difficoltà relazionali all'interno della coppia e/o del nucleo familiare (v. item 1G.21, 1H.1). L'oggetto transizionale, pur costituendo un momento di passaggio verso la percezione di un oggetto nettamente separato dal soggetto, non perde la sua funzione nel periodo successivo, dove riappare specialmente in occasione di fasi depressive (Galimberti).

1A.18.1 Viene confermata la presenza di un oggetto transizionale di cui si richiede al candidato la sua specificazione.

1A.18.2 Il soggetto specifica il tipo di oggetto transizionale.

1A.18.3 Non viene riscontrata (o rivelata) la presenza di un oggetto transizionale.

1A.19 *Considero la personalità di mio padre maggiormente ...*
1A.19.1 ☐ *dominante* *
1A.19.2 ☐ *sottomessa* **
1A.19.3 ☐ *rassicurante*
1A.19.4 ☐ *debole* *

1A.20 *Considero la personalità di mia madre maggiormente ...*
1A.20.1 ☐ *dominante* *
1A.20.2 ☐ *sottomessa* **
1A.20.3 ☐ *rassicurante*
1A.20.4 ☐ *debole* *

PERCEZIONE DELLA FIGURA PATERNA/MATERNA.

Tenendo in considerazione ciò che è stato già esposto nell'item 1A.17 risulta, quale conoscenza acquisita, quanto un sistema familiare perturbato (anche nel senso di rapporti affettivi e di potere sbilanciati nell'amalgama delle figure genitoriali) possa indurre nel soggetto disturbi nelle condotte sociali, familiari, relazionali e sessuali (De Nichilo). In taluni casi possono anche sopraggiungere dubbi e/o difficoltà nei processi di identificazione; ogni individuo nel corso del suo sviluppo, prende a modello, perlomeno inizialmente, i genitori, sia per quanto riguarda la costruzione della propria identità nel ruolo sessuale di competenza, sia per quanto riguarda uno schema di rapporto con il partner. Per quanto concerne il primo aspetto, una difficoltà col genitore del proprio sesso comporterà degli ostacoli da superare nella costruzione dell'identità sessuale corrispondente (Angelo C.). Inoltre, l'alterazione dell'identificazione psicosessuale è stata ricondotta all'influenza esercitata dalle figure parentali nella formazione della personalità. A questi fattori si aggiunge il rilievo della figura materna nel gruppo familiare, contrapposta alla debolezza della figura paterna (Sarteschi, et al.). Un esempio potrebbe essere quello della madre dominante (superattiva) e del padre passivo. La super-attività

è di solito vista come necessaria a compensare lo scarso funzionamento dell'altro (Bowen). L'ambivalenza nei confronti di figure genitoriali rigide ed oppressive (materna o paterna) può rappresentare un canovaccio comportamentale che si può riproporre nella sequenza sessuale (schema trasferito sul partner) e soprattutto può costituire la prima interferenza nello sviluppo psicofisiologico e psicodinamico che impedisce una equilibrata maturazione psichica/genitale (Ruggieri).

Un fattore particolarmente utile nella connotazione di alcune dinamiche intrafamiliari sembra essere quello del "mito familiare".

I miti familiari comprendono molte regole nascoste della relazione, regole che sono tenute celate, sepolte nella banalità delle abitudini e dei clichés familiari, sono schemi di comportamento che fanno a meno di riflessione o di elaborazione; il mito familiare costituisce parte dell'immagine segreta della famiglia, dal momento che esprime il modo in cui il gruppo familiare viene visto non tanto dall'esterno quanto dall'interno, cioè dai suoi stessi componenti (Ferreira).

Per ognuno dei due item (1A.19 e 1A.20) l'esaminando può dare una sola risposta, ossia una sola valutazione per ciascun genitore; si potrà quindi avere un adeguato riscontro interpretativo basandosi sulla correlazione tra la combinazione che scaturirà dalle possibili risposte con quella del successivo item 1A.21 (correlare anche alla 1F.2).

1A.19.1 Valutazione della figura paterna vissuta come dominante.
1A.20.1 Valutazione della figura materna vissuta come dominante.

1A.19.2 Valutazione della figura paterna vissuta come sottomessa/passiva.
1A.20.2 Valutazione della figura materna vissuta come sottomessa/passiva.

1A.19.3 Valutazione della figura paterna vissuta come rassicurante.
1A.20.3 Valutazione della figura materna vissuta come rassicurante.

1A.19.4 Valutazione della figura paterna vissuta come debole.
1A.20.4 Valutazione della figura materna vissuta come debole.

1A.21 *I miei genitori mi fanno (o facevano) sentire maggiormente ...*
1A.21.1 ☐ *dipendente* **
1A.21.2 ☐ *indipendente*
1A.21.3 ☐ *alla pari* *
1A.21.4 ☐ *non saprei* *

VISSUTO RELAZIONALE CON LE FIGURE GENITORIALI.

Fatto salvo il fattore età, una relazione di tipo infantile con i genitori (o con le immagini genitoriali interiorizzate) può indicare un atteggiamento conformista o solo superficialmente adattato. Tali atteggiamenti possono ripercuotersi in senso decrementale anche nelle relazioni sociali e diadiche.

Alla base di molti disturbi esistono difficoltà dell'individuo nel rapportarsi con gli altri, siano essi tutti gli altri o solo alcune figure rappresentative, ad esempio il sesso opposto o figure vissute come autoritarie (Urso).

1A.21.1 Esiste (o esisteva) un rapporto di soggezione con le figure genitoriali, relazione che potrebbe influire (o aver influito) anche sul processo evolutivo del soggetto. Questo tema può essere reperito nei paradigmi (o schemi concettuali) espressi da vari autori intorno a questo argomento: separazione/individuazione (Mahler); schema di attaccamento (Bowlby); falso Sé (Winnicot); differenziazione del Sé e interdipendenza multigenerazionale (Bowen).

1A.21.2 L'indipendenza realizzata, o solo desiderata, comporta una riorganizzazione intrapsichica, un rimodellamento delle immagini genitoriali e, a volte, anche una momentanea ma necessaria rottura dei legami con i genitori, fattori questi che traducendo il concetto di "epigenesi", quale organizzazione progressiva dell'individuo (Erikson), fanno pensare ad un processo di individuazione già attuato (o perlomeno ideato).

1A.21.3 Considerando l'improbabile esistenza di una condizione di parità intergenerazionale genitori-figli, questa risposta, che in apparenza sembra indicare uno sganciamento dalla dipendenza, in realtà potrebbe implicare una "identificazione con i genitori" (Bowlby) e

la necessità del soggetto di operare una forma di controllo sul sistema familiare (Marcelli e Braconnier).

1A.21.4 La scelta di questa risposta, al di là di una negazione/rimozione in atto, sembra assumere un significato difensivo tendente ad indicare una situazione di dipendenza vissuta con sentimento reattivo.

1A.22 *Ho avuto occasione di vedere i miei genitori nudi ...*

1A.22.1 ☐ *spesso* **
1A.22.2 ☐ *a volte*
1A.22.3 ☐ *raramente*
1A.22.4 ☐ *mai* *

NUDITÀ E COSTUMI PARENTALI.

La nudità nei costumi intrafamiliari non è di per sé connotabile a priori con una valenza netta (positiva/negativa) bensì è la sua quantità che, connessa al vissuto soggettivo (indagato dal prossimo item) potrà illustrare quale significato, in senso anche evolutivo, abbia assunto questo ambito per il soggetto.

1A.22.1/4 La risposta data a questo item dovrà essere correlata con quella al successivo 1A.23, tenendo presente che un eccessivo liberalismo dei genitori, verso la pratica della nudità, può essere interpretato dai figli come una forma di esibizionismo ed essere talvolta vissuto come una provocazione incestuosa; all'opposto, una eccessiva attenzione a celare la nudità (o ad evitare qualsiasi argomento che la riguardi) può sortire un effetto inibitorio.

1A.23 *Vedere i miei genitori nudi mi ha dato (o darebbe) una sensazione di ...*

1A.23.1 ☐ *disagio* *
1A.23.2 ☐ *fastidio* **
1A.23.3 ☐ *indifferenza*
1A.23.4 ☐ *normalità*
1A.23.5 ☐ *disgusto* **
1A.23.6 ☐ *piacere* *